

Introduzione

Affrontare le tematiche umano-sociali, e perciò le problematiche sull'emigrazione, non può essere considerato dovere esclusivo dei governi nazionale e regionale le cui competenze, certo, hanno sempre una valenza centrale e fondamentale.

Si rende quanto mai opportuna un'azione più diretta degli Enti Locali i quali talvolta hanno la possibilità di operare con immediatezza e con particolare efficacia presso le comunità di emigrati ed immigrati.

Non si tratta di avvallare una serie di iniziative frammentarie e disperse, quanto di ricercare contatti e soluzioni vivaci, possibilmente all'interno di progetti coordinati e ad ampio respiro territoriale.

Presso la comunità vivese, ciò che profondamente in questo secolo ha determinato lo sviluppo, la vita e il destino dei cittadini è stato indubbiamente l'eccezionale esodo migratorio che ha coinvolto direttamente o di riflesso tutta quanta la popolazione.

Tentare di ricucire gli elementi più significativi di tale fenomeno per ricavarne un quadro di lettura più organico è una necessità non solo culturale, ma anche civile.

Da tale consapevolezza esce fuori il presente dossier, il quale è rivolto a

tutti i vitesi, nel fondamentale intendimento di rinsaldare il rapporto socio-culturale tra chi è partito e chi è rimasto.

Il lavoro si articola in una sequenza rapida di temi, favorendo nel lettore un approccio agile, piacevole ed efficace, senza appesantimenti.

Le pagine scorrono spedite.

L'apporto di tavole, immagini, schemi e documenti vari imprime al volume un interesse che sicuramente valica l'ambito propriamente paesano.

Doveroso ci è sembrato l'inserimento di un capitolo che desse rapidamente un quadro globale di Vita. La "Carta d'identità" è così una radiografia che velocemente, non meno che esaurientemente, focalizza un pò tutti gli aspetti della comunità vitese: da quello geografico a quello storico, da quelli urbanistico e demografico a quelli economico e sociale.

L'indagine effettuata presso gli alunni della locale Scuola Media, particolarmente significativa, testimonia dell'ampio coinvolgimento che si è ricercato nel concepire e nel predisporre il dossier. Per quanto basata su un limitato campionario, essa si rivela un acuto misuratore ed offre una chiave interpretativa non solo in relazione al passato, ma anche in riferimento al presente e alle prospettive future.

Particolare spazio si è dato alla documentazione fotografica, perchè essa consente di dare immediato risalto a quello che costituisce lo sfondo socio-economico-culturale in cui è maturata l'emigrazione vitese. Sono pagine piacevoli nelle quali più che l'aspetto nostalgico o ricreativo vuole emergere il senso di una testimonianza dalla quale è possibile trarre più di una spiegazione.

Il volume, nato nell'ambito delle attività del Comitato Comunale per l'Emigrazione e l'Immigrazione, è un tentativo di risposta, non sappiamo quanto riuscito, alle aspirazioni conoscitive degli emigrati ma è anche una proposta che tende ad alimentare un dibattito intorno alle grandi questioni che tutti ci riguardano.